



COMUNE DI ARDEA



Ordinanza n. 29 DEL 15.4.2016

IL SINDACO

VISTE le risultanze emerse nel corso del Tavolo Tecnico tenutosi presso Acea in data 14/03/2016 e, successivamente, in data 13/04/2016 presso la sede della Regione Lazio Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, al fine di discutere sulla situazione di contaminazione da sostanze clorurate e organo-alogenate rilevata nella falda idrica del sottosuolo del Comune di Pomezia e di Ardea;

VISTO il contributo dell'Arpa Lazio e della USL Roma 6 nell'ambito del suddetto Tavolo Tecnico, concretizzatosi prevalentemente nella ricerca degli insediamenti produttivi attuali e/o passati, nell'ipotesi che le possibili sorgenti della contaminazione siano connesse con i cicli produttivi svolti e che quindi l'inquinamento sia attribuibile non ad un "sito" particolare, ma bensì ad un contesto "territoriale", ovvero ad "AREA VASTA", così come concordemente rilevato degli altri Organi coinvolti nello studio;

VISTA la nota Arpa Lazio prot. n. 0025575 del 08/04/2016, con la quale si trasmettevano alle Amministrazioni coinvolte nel Tavolo Tecnico le cartografie tematiche elaborate sulla base delle informazioni e dei dati analitici reperiti nell'ambito del suddetto Tavolo Tecnico, ed in particolare estrapolati dalle campagne di controllo acque potabili da parte dell'Arpa Lazio e dell'Azienda USL Roma 6;

CONSTATATO che in base al suddetto rapporto Arpa Lazio, l'inquinamento della falda idrica da sostanze organo-clorurate, allo stato attuale delle conoscenze, si è sviluppato nel territorio così sommariamente ricomprese, sovrapponendo gli spot di contaminazione rilevati: area industriale di Pomezia al confine con il limite amministrativo comunale di Roma, che, seguendo le direzioni di flusso della falda a cavallo della Strada Regionale 148 "Pontina" ricomprende anche la zona industriale a ridosso di Via Tito Speri, Via Naro e Via Campobello fino a Via Tre Cannella, la zona industriale a ridosso di Via Laurentina (con un picco anche di alluminio) e Via dei Castelli Romani fino all'altezza dell'ex Cava di Zolfo (con un picco di tricloroetilene); un altro picco di contaminazione da alluminio si rileva nell'area industriale Consorzio ASI "Santa Palomba" e che altri inquinamenti sono stati rilevati anche nel Comune di Ardea, da località Castagnola fino a località Caronti;

CHE nel medesimo rapporto risultano cartografati numerosi pozzi, sulla base delle informazioni derivanti dal Catasto denunce pozzi esistenti ad uso potabile/industriale, fornito dalla Provincia di Roma;

ATTESO che nella riunione del 13/04/2016 l'Azienda USL Roma 6 - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione ha confermato il suddetto quadro conoscitivo ed ha fatto espressa richiesta ai Sindaco del Comune di Ardea di voler emettere un'ordinanza finalizzata a fornire a tutta la popolazione interessata un'informazione in merito alla contaminazione della falda acquifera del territorio indicato e relativa ai rischi connessi con l'uso delle acque di pozzo comunque ivi ubicati, monitorati e/o non monitorati ai fini della definizione obbligatoria del profilo di idoneità al consumo umano e ai fini dell'acquisizione del giudizio di idoneità da parte dell'Azienda USL Roma 6, ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, del D. Lgs. 31/2001;

PRESO ATTO che l'Azienda USL ha specificato ulteriormente che l'informativa debba essere estesa anche alle imprese del settore alimentare e non alimentare site nel territorio interessato che utilizzano o intendano utilizzare per consumo umano acque provenienti da pozzi privati senza aver acquisito il giudizio di idoneità espresso dalla Azienda USL, ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, del D. Lgs. 31/2001;

RILEVATO che dall'esame della documentazione di cui sopra viene a determinarsi un quadro conoscitivo, in termini di distribuzione puntuale e di concentrazione, del

dall'Azienda USL - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, del D. Lgs. 31/2001;

I proprietari o possessori di pozzi, in caso di superamento dei limiti delle concentrazioni dei parametri previsti dal D. Lgs. N. 31/2001, devono dotarsi immediatamente di idonei sistemi depurativi atti a ripristinare i valori dei parametri ai limiti di legge.

AVVERTE

In caso di inosservanza del disposto di cui al presente atto saranno comminate le sanzioni previste dall'art. 650 del Codice Penale.

INCARICA

L'ARPA LAZIO - Servizio, Suolo, Rifiuti e Bonifiche e l'Azienda USL RM 6 - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, per quanto di rispettiva competenza e quanto loro demandato dalla vigente normativa, di monitorare, sulla base di autonomi controlli, con adeguata periodicità, le zone interessate dalla contaminazione, al fine di circoscriverne con sempre maggiore precisione le sorgenti e le modalità di diffusione dei contaminanti nel suolo, nel sottosuolo e nella falda acquifera;

l'Azienda USL RM 6 - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, di fornire i giudizi di idoneità, ai sensi dell'art. 6 comma 5 bis, del D. Lgs. 31/2001, ai proprietari possessori di pezzi che presenteranno la richiesta di cui al modulo in Allegato 1 alla presente ordinanza;

CHIEDE

all'Istituto Superiore di Sanità di voler fornire, qualora ne ravveda l'opportunità, il contributo dell'attività scientifica, di controllo e di ricerca, con particolare riferimento alla valutazione quali/quantitativa dei rischi per la salute umana e per l'ambiente connessi con le concentrazioni di tricloroetilene, tetracloroetilene ed alluminio rilevate;

DISPONE

Di dare la massima diffusione al presente provvedimento attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito internet istituzionale del Comune.

Ulteriori informazioni e chiarimenti potranno altresì essere chiesti all'Azienda USL Roma 6 - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione ed al personale del Settore Tutela dell'Ambiente del Comune di Ardea nei giorni di ricevimento al pubblico;

Che la Polizia Locale e l'Azienda USL Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, sulla base delle proprie competenze istituzionali e in relazione a propri programmi di attività e priorità, e quali organi di polizia giudiziaria, sono incaricati di far osservare l'esatta esecuzione del presente provvedimento, comminando le sanzioni previste in caso di accertata inottemperanza;

Di trasmettere il presente atto a:

PREFETTO DI ROMA - Ufficio Territoriale del Governo - Via IV Novembre, 119/A - 00187 ROMA;

AZIENDA U.S.L. ROMA 6 - Dipartimento di Prevenzione - Direzione Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - Piazza Vescovile, 4 - 00041 Albano Laziale (Roma);

AZIENDA U.S.L. ROMA 6 - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro - Via dei Castelli Romani, 2/p - 00040 Pomezia (Roma);

AZIENDA U.S.L. ROMA 6 - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Via dei Castelli Romani, 2/p - 00040 Pomezia (Roma);

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00148 - ROMA;

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA - Viale Regina Elena, 299 - 00161 - ROMA;

REGIONE LAZIO - Dipartimento Istituzionale - Direzione Regionale Protezione Civile - Area Bonifica e Recupero Aree e Siti Inquinati - Via del Serafico, 121 - 00142 ROMA;

ARPA LAZIO - Sezione Provinciale di Roma - Servizio Suolo, Rifiuti e Bonifiche, Via Giuseppe Saredo, 52 - 00173 ROMA;

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - Dipartimento IV - Servizio 1 "Gestione Rifiuti" - Via Tiburtina, 691 - 00159 ROMA;

CARABINIERI DI ARDEA - Via Rieti - 00040 Ardea (Roma);



Allegato 1

Spett.le U.S.L. RM/H
Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione
Via dei Castelli Romani n. 2p
00040 Pomezia

**RICHIESTA GIUDIZIO DI IDONEITA' PER ACQUE EMUNTE DA POZZI PRIVATI DESTINATE AL
CONSUMO UMANO**

Il Sottoscritto/a _____
Nato/a a _____ il _____
Residente a _____ Via _____
In qualità di (proprietario/amministratore/legale rappresentante) _____

(per le ditte/società indicare anche ragione sociale _____)
Sede legale _____
C.F./P. IVA _____)

CHIEDE
ai sensi del D.L.vo n. 31/01 art. 6, comma 5bis

Il rilascio del GIUDIZIO DI IDONEITA' dell'acqua proveniente da _____
(Rif.ti catastali Foglio _____ p.la _____) da
destinare al consumo umano.

Allega alla presente:

- a) Planimetria in scala 1:500 della zona, datata e firmata da tecnico abilitato che riporti tutto quanto esistente nel raggio di 200 metri dalla fonte di approvvigionamento;
- b) Esiti delle analisi chimiche e batteriologiche di verifica completa di tutti i parametri previsti dal D.L.vo 31/01 eseguite nelle 4 stagioni (una per ogni stagione) effettuate a carico del richiedente presso i laboratori Arpa Lazio di Via Saredo n. 52, 00173 Roma, ovvero altro Ente/Istituzione pubblica (es. Università);
- c) Relazione idrogeologica;
- d) Descrizione delle opere di captazione, conduzione, deposito e distribuzione dell'acqua;
- e) certificato di idoneità dei materiali destinati al contatto con l'acqua;
- f) Attestazione versamento di Euro 100,00 sul ccp n. _____ intestato a _____, specificando nella causale: Prestazione S.I.A.N.

_____ il _____ Firma _____

La presente richiesta è formulata dal sottoscritto/a, ammonito delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni false e mendaci, falsità negli atti, o uso/esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, e sotto la sua personale responsabilità.
Autorizza per gli effetti del D.L.vo 30 giugno 2003 n. 196 codesta P.A. al trattamento dei propri dati personali a cura del personale dell'Azienda ASL preposto, nel rispetto delle normative e delle finalità per cui sono richiesti.

